



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
Consigliera Nazionale di Parità



“Garanzia Giovani in ottica di Genere”

Presentazione delle iniziative del Tavolo istituzionale di Lavoro per l’Occupabilità delle Giovani Donne

Parlamentino INAIL
Roma, 8 ottobre 2014

Alessandra Servidori

Saluto con riconoscenza tutti i colleghi del tavolo GARANZIA GIOVANI DONNE la cui collaborazione e responsabilizzazione ci ha portato oggi qui, ringrazio il Ministero del Lavoro nella Persona del Segretario Generale, Dott. Paolo Pennesi, che non solo dimostra apprezzamento per il tanto lavoro compiuto, ma è sempre una garanzia per chi vi parla anche perché è già il secondo Piano triennale di azioni positive del Ministero che insieme si sviluppa; la Dott.sa Marianna D’angelo in rappresentanza anche del Dott. Salvatore Pirrone, Direttore Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Dott. Antonio Naddeo, Capo Dipartimento per gli Affari Regionali, l’Autonomia e lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri: a loro è indirizzata la nostra richiesta che consegniamo animati da uno spirito di collaborazione costruttiva molto molto forte. Saluto e ringrazio per essere intervenuti anche il dott. Edoardo Gambacciani, Direttore Generale per le politiche del personale, l’innovazione organizzativa, il bilancio - Ufficio procedimenti disciplinari - del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il dott. Danilo Papa, Direttore Generale per l’attività ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Noi lo abbiamo detto dall’inizio, da quando abbiamo istituito il Tavolo operativo e non politico per sostenere il Piano Garanzia Giovani in dimensione di Genere su richiesta del Ministro Poletti. D’altronde i numeri di adesione al Piano e le difficoltà oggettive ci fanno ancora oggi comprendere l’opportunità che abbiamo messo in moto come spalla operativa che guarda alle Regioni come riferimento dei piani che stanno e sono già partiti per incentivare l’iscrizione, la presa in carico delle giovani donne dai 16 ai 29 anni, che comunque registra un differenziale di 5 punti percentuali in meno dei giovani maschi. D’altronde il Progetto va a tutto il 2015 e NESSUNO HA LA PRESUNZIONE DI COMPLETEZZA, ma la competenza sulle politiche attive al femminile sicuramente dal 2008, da quando sono fra l’altro Consigliera nazionale di parità, il quadro in cui mi muovo e sempre in

conformità con le linee guida del Ministero e del Governo, sono la prova tangibile e concreta di quanto alle condizioni date dal 2008 (anno in cui è precipitata la crisi) abbiamo portato avanti insieme. Dalla Carta delle Pari Opportunità e l'Uguaglianza sul Lavoro, che ha uno spessore Europeo appena ieri affrontato con Equinet, con un programma molto robusto; all'accordo sull'Osservatorio sulla Contrattazione dell'8 marzo 2011, che raccoglie oggi tutte le buone e nuove prassi indicate dalle parti sociali, sottoscritto e che è anche la base del nostro contributo redatto sia per il Ministro Poletti che per il Ministro Madia per affrontare nel processo riformatore percorsi per l'occupabilità femminile. Così è stato ed è per appunto per AS 1428, l'art.5 affrontare proposte interessanti che hanno un riferimento in Europa 2020: riordino degli organismi di parità, tutele delle maternità e lavoro, tutela lavorativa e pensionistica anche alle lavoratrici parasubordinate e autonome, credit tax, incentivi con sgravi fiscali al 50% per l'occupabilità femminile, accordi collettivi e produttività=conciliazione.

Il nostro tavolo Garanzia Giovani Donne, che oggi presentiamo, ha visto la luce in 4 riunioni ed è la testimonianza della forza che abbiamo come aggregazione di persone e non solo sigle che hanno lo stesso obiettivo: sviluppare strategie, azioni e opportunità per orientare, accompagnare e inserire nonché consolidare la forza lavoro delle donne. Ma così è stato ed è nell'avvio e consolidamento dei CUG nella PA, che sono uno strumento operativo per le politiche di pari opportunità e che ci ha dato, con il consigliere Naddeo, la possibilità di lavorare insieme e procedere attivamente nella costruzione di percorsi formativi per la dirigenza e l'applicazione della performance di genere nella PA. Formazione essenziale che a cominciare dal mio Ministero, sempre con il supporto indispensabile dei Direttori Generali e del Segretario, abbiamo a tappeto sviluppato. Sono orgogliosa, sì ne sono particolarmente contenta perché in tempi in cui il merito e la squadra è può fare la differenza ed è più che mai importante la collaborazione di alcune consigliere, dirigenti, funzionari, attività ispettiva, consulenti del lavoro, associazioni datoriali, organizzazioni sindacali, si va avanti.

Così il 28 maggio abbiamo istituito il Tavolo al quale hanno partecipato 36 organizzazioni, condiviso di massima una bozza di riflessione e di motivazioni, poi di nuovo il 18 Giugno, il 3 luglio, il 16 settembre, dando vita ad una Cassetta degli attrezzi dove abbiamo raccolto il materiale che ogni organizzazione ha fornito con l'obiettivo di mettere a fattor comune quanto di meglio è stato prodotto per sviluppare l'occupabilità femminile, monitorando attentamente la situazione che si stava creando nel rapporto con le regioni e predisponendo, a cura della Consigliera Nazionale di Parità, un progetto di merito e di contenuto per step, compresa ovviamente la formazione. La prof.ssa Maiani vi accompagnerà su tutto il percorso effettuato e il materiale prezioso che abbiamo in dote, a cominciare dall'esperienza concreta dello staff dell'Ufficio e delle collaboratrici che in condizioni veramente limitatissime per risorse abbiamo fornito. Oggi arriviamo con una richiesta ragionevole ai dirigenti di poter attraverso l'analisi della situazione al femminile nei percorsi regionali possiamo effettivamente suggerire, posto che gli strumenti sono a nostro parere veramente straordinari e soprattutto usufruibili da subito. Desideriamo dunque avere attenzione dalle Regioni per non perdere questa opportunità che peraltro ha un tempo limitato ma può costituire la vera formula di collaborazione per aumentare non a parole ma a fatti la presenza delle donne nel mercato del lavoro. Chiediamo quindi di poter mettere in piedi, e alla svelta, con i dati e il rapporto con le regioni, una task force che faccia mainstreaming di genere, assumendoci la responsabilità di ottimizzare le risorse anche in mancanza di un coordinamento delle politiche di pari opportunità massacrato dalla mancanza di budget (almeno per noi è così), dalla confusione degli organismi di PO, che devono essere coordinati, da un non punto di riferimento della Presidenza del Consiglio che ne ha il compito per legge. Sono e rimango ottimista avendo la settimana scorsa

fatto un ragionamento concreto con il ministro Boschi per affrontare almeno l'applicazione di alcune norme riferite appunto alle condizioni di lavoro femminile, avendo rappresentato al Presidente Napolitano la situazione di grave difficoltà che in generale stiamo vivendo come consigliere di parità e non diverse da altri organismi come il Comitato per le azioni positive, la Commissione per l'imprenditoria, il non rapporto con il Dipartimento Pari Opportunità che si muove pur con risorse in maniera separata.

Non abbiamo più tempo: abbiamo seminato molto in questi anni sicuramente dal 2008, generosamente e in condizioni sempre meno supportate da risorse sempre più invece animate da quel senso di concretezza e di voler lasciare un patrimonio in dote che è vietato sprecare. Per questo anche oggi ancora una volta ci siamo e ci saremo dalla parte delle donne e del lavoro, perché non è il ruolo che fa la persona ma è la persona che nobilita il ruolo in qualsiasi situazione si trova ad operare.

Alessandra Servidori
Consigliera Nazionale di Parità
del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali